

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	77
• minorati vista	2
• minorati udito	2
• Psicofisici	73
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	63
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	49
A. Socio-economico	
B. Linguistico-culturale	7
C. Disagio comportamentale/relazionale	23
D. Altro	1
Totali	297
% su popolazione scolastica	30%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Insegn. Redaelli Funzione Strumentale BES/ DSA scuola infanzia e primaria; Prof.ssa Amodio Funzione Strumentale BES/ DSA scuola secondaria di 1 grado	Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Lombardi Angelina Referente d'istituto	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Sì
Altro:		
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Coinvolgimento nella progettazione di reti scuola-famiglia-territorio	Sì
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati			Si		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			Si		
	Rapporti con CTS / CTI			Si		
	Altro:					
<ul style="list-style-type: none"> Rapporti con privato sociale e volontariato 	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole			Si		
<ul style="list-style-type: none"> Formazione docenti 	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			Si		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2			Si		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DS: Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Funzioni strumentali DSA/BES e Referente DVA: collaborano con il DS, con le segreterie e con i docenti rispetto a tutte le tematiche che riguardano l'inclusività, raccordano le diverse realtà (scuola, famiglia, enti territoriali), attuano il monitoraggio dei progetti legati all'inclusività. Aggiornano il collegio docenti rispetto alle normative e mettono a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili all'inclusione. Partecipano agli incontri proposti e organizzati dal CTI di zona e condividono le informazioni raccolte con il collegio.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi alle Referenti d'Istituto e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e con i Referenti d'Istituto, suggeriscono e adottano interventi specifici in un'ottica inclusiva.

Alunni : attività di peer education e cooperative learning.

Personale ATA: Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- in occasione dei collegi docenti;
- tramite la messa a disposizione di materiali specifici sui BES e dispense fornite dalle Funzioni Strumentali oppure materiale online reperibile sul sito del CTI di zona.
- Attraverso la formazione dei referenti d'Istituto e dei docenti
- Attraverso la diffusione delle buone pratiche apprese e sperimentate

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto si propone di utilizzare una valutazione formativa per l'apprendimento che vada oltre la semplice valutazione sommativa delle singole prove effettuate dagli studenti. I docenti dell'Istituto si impegnano ad utilizzare una valutazione che non serva solo a classificare ma promuova il miglioramento dell'apprendimento. Tale valutazione viene condotta in itinere e quindi non al termine di un processo ma mentre questo si svolge, durante il percorso di istruzione stesso. Serve per poter acquisire un flusso costante e continuo di informazioni e presuppone un vero contratto formativo tra docenti, alunni, genitori.

Per i BES NAI griglie di valutazione e obiettivi ad hoc

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

BES (104 e DSA) Coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.

BES (altra tipologia)

- Tutoring (apprendimento fra pari, lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education,...)
- Didattica per progetti (progetto Rotari sull'affettività, alfabetizzazione motoria, progetto di musica,...)
Possibilità di far frequentare ore di lezioni in altre classi agli alunni DVA

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Rapporti con UONPIA e Servizi Sociali per confronti periodici, in occasione degli incontri PDF, PEI, PDP.
2. Rapporti con enti privati o accreditati per confronti e condivisione informazioni in merito a situazioni di svantaggio da loro seguite.
3. Collaborazioni con le cooperative per presenza figure educative.
4. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per stabilire linee d'intervento comuni finalizzate a sostenere l'alunno nel suo percorso di crescita.

I famigliari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali appartenenti al volontariato e/o al privato sociale (per esempio trasporto disabili tramite volontari CRI,...)

Occasioni di incontro per famiglie di alunni con BES con esperti e coinvolgimento più ampio nel GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri disagi (progetto screening DSA scuola primaria)

Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.

Valorizzazione della vita sociale:

1. attenzione al progetto di vita;
2. ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte. griglie di osservazione da utilizzare ad inizio anno indipendentemente dalle certificazioni /diagnosi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi per l'inclusione di tutti i BES.

Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Implementazione dell'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi, quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevede l'utilizzo delle risorse economiche erogate dalla provincia per l'assistenza specialistica dei disabili sensoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (progetti formativi di alternanza scuola- lavoro e stage).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 maggio 2016

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- a. definire pratiche condivise all'interno delle scuole del nostro Istituto Comprensivo in tema di accoglienza di alunni migranti;
- b. facilitare l'ingresso di alunni/studenti nel sistema scolastico e sociale italiano;
- c. sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto e gli alunni di recente immigrazione;
- d. costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le 'storie' degli altri alunni/studenti;
- e. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- f. garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico e formativo agli studenti non italofoni

FASI DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza

1. prevede la costituzione di una Commissione "Accoglienza" come gruppo di lavoro e/o di un referente come articolazione del Collegio dei Docenti,
2. contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri,
3. traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano al processo di integrazione scolastica,
4. propone modalità di intervento per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per la ridefinizione dei contenuti curricolari delle varie discipline,
5. individua le risorse necessarie per tali interventi.

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA INTERCULTURALE: COSTITUZIONE E COMPITI

1. Il referente, o la commissione, effettua il colloquio di accoglienza allo studente straniero neoarrivato (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e ai desideri); predispone e somministra, eventualmente, test per valutare le conoscenze pregresse dell'alunno e il livello di competenza

linguistica comunicativa nella lingua italiana; compie anche l'accertamento non verbale (osservazione dei comportamenti) e, nei limiti del possibile, l'accertamento di lettura e scrittura nella lingua d'origine, per valutare la sicurezza e la scioltezza in queste abilità;

2. Accompagna lo studente neoarrivato in visita alla scuola;
3. Prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico;
4. Prende contatto con il CPIA per richiederne la collaborazione ai fini dell'apprendimento della lingua italiana e del conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado (solo se l'alunno è maggiore di anni 16 o, in situazioni particolari, di anni 15);
5. Segue in itinere il percorso del ragazzo neo arrivato;
6. Mantiene i contatti con il CdC in cui è inserito l'alunno straniero, in particolare se neoarrivato; fornisce indicazioni e strumenti (in particolare in relazione al PdP) al CdC;
7. Coordina i laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e dello studio);
8. Propone percorsi di educazione interculturale;
9. Si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
10. Partecipa ad iniziative di formazione e aggiornamento;
11. Verifica annualmente, ed eventualmente integra, il protocollo di accoglienza.

PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

1. Domanda di iscrizione / primo contatto amministrativo con la scuola
2. Colloqui con genitori e alunno (contatto socio – relazionale)
3. Approfondimento della conoscenza e dei livelli scolastici di partenza dello studente

COSA	A. Domanda di iscrizione/primo contatto amministrativo con la scuola	B. Colloqui con genitori e alunno (contatto socio – relazionale)	C. Approfondimento della conoscenza e dei livelli scolastici di partenza dello studente (ad opera prevalentemente del consiglio di classe)
-------------	---	---	---

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiesta alla famiglia della documentazione scolastica del ragazzo. 2. Consegna del materiale bilingue conoscitivo della scuola e degli indirizzi di studio attivati. 3. Informazioni sull'orario scolastico e sul regolamento d'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro tra famiglia e referente della scuola. • Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, sulla sua storia scolastica. • Visita e presentazione della struttura e presentazione delle attività extrascolastiche attivate. • Informazioni su criteri assegnazione della classe e su prime attività didattiche previste. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione della situazione di partenza (utilizzo della apposita scheda accoglienza messa in allegato) • Individuazione dei bisogni specifici di apprendimento (tramite test predisposti dalla commissione)
CHI	Personale della segreteria, presidenza e insegnante referente.	Referente e/o docente della commissione (eventualmente affiancato da mediatore linguistico)	Docenti della Commissione, docente coordinatore della classe (eventuale mediatore linguistico).
QUANDO	Momento del primo contatto con la scuola, estivo o durante l'anno scolastico.	Su appuntamento nei giorni successivi all'iscrizione o durante il primo giorno di lezione dello studente	Una o più giornate nell'arco della prima settimana di lezione dello studente
MATERIALI	Progressiva predisposizione di alcuni documenti in lingue straniere (scheda di iscrizione, foglio riassuntivo dell'offerta formativa, principali comunicazioni alle famiglie).	Schede di rilevazione dei dati personali e scolastici dello studente. Opuscoli informativi bilingue.	Questionari e test di rilevazione. Materiale bilingue.

INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NELLE CLASSI E PER INDIRIZZO NELLA PRIMARIA E NELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

1. Criteri proposta di assegnazione alla classe
2. Criteri per individuazione della sezione

COSA	<p>A. Criteri proposta di assegnazione alla classe definiti dal collegio docenti e dopo gli esiti del colloquio con la famiglia</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accertare, ove possibile, la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine. 2. Inserire lo studente nella classe corrispondente all'età anagrafica, facendo riferimento agli elementi menzionati dalla normativa nazionale, al massimo con uno scarto di un anno. 	<p>B. Criteri per individuazione della sezione</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Verificare la situazione delle diverse sezioni in merito al numero degli alunni, alla presenza di altri studenti stranieri (nazionalità) e di alunni diversamente abili.
CHI	<p>Dirigente Commissione - docente referente Collegio docenti</p>	<p>Dirigente Commissione - docente referente Collegio docenti</p>
QUANDO	<p>Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.</p>	<p>Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.</p>

MATERIALI	Vedi sezione Normativa	Vedi sezione Normativa
------------------	------------------------	------------------------

AZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DOCENTI

1. Prima accoglienza nella classe.
2. Accertamento dei livelli di partenza e prima programmazione e attuazione di un intervento sull'alunno.
3. Predisposizione strumenti e risorse.
4. Predisposizione PDP e modalità di valutazione.
5. Aggiornamento

a) Prima accoglienza nella classe

COSA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accogliere il nuovo alunno e presentarlo alla classe. 2. Ricercare forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento.
CHI	Consiglio di Classe/Team docenti Il Coordinatore Tutta la classe

QUANDO	<p>Prima dell'inserimento dell'alunno nella classe.</p> <p>Il primo giorno di frequenza dell'alunno.</p> <p>Prime settimane di inserimento</p>
MATERIALI	<p>Utilizzo della scheda accoglienza messa in allegato.</p>

b) Accertamento dei livelli di partenza e prima programmazione e attuazione di un intervento sull'alunno

COSA	<p>Procedere alla rilevazione dei livelli di partenza dello studente.</p> <p>Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.</p> <p>Prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, attuati sulla base delle risorse disponibili</p> <p>Assicurare l'uscita dal gruppo classe dello studente per interventi individualizzati di supporto, anche eventualmente in piccolo gruppo, insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare.</p> <p>Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico</p> <p>Curare nei limiti del possibile l'alfabetizzazione di secondo livello, di natura disciplinare, dello studente straniero, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale (inserimento in piccoli gruppi di lavoro, utilizzo di</p>
-------------	---

	tecniche non verbali, attività personalizzate) e per mezzo di strumenti di valutazione dello studente che ne colgano i processi di miglioramento.
CHI	Consiglio di classe/team docenti.
QUANDO	Nelle prime settimane di frequenza.
MATERIALI	Schede facilitate e altro materiale didattico.

c) Predisposizione di strumenti e risorse

COSA	<p>Si dovranno mettere a disposizione vocabolari, materiali vari e testi di italiano come L2.</p> <p>Nell'istituto si terranno ogni anno iniziative di alfabetizzazione per alunni del primo livello, di consolidamento per alunni del secondo livello.</p> <p>L'istituto finanzia, nei limiti delle risorse di anno in anno a disposizione, la partecipazione dei membri della commissione o di altri docenti, qualora ciò risultasse necessario, a mirate iniziative di aggiornamento sul tema dell'inserimento degli alunni stranieri e delle modalità di prima e seconda alfabetizzazione.</p>
-------------	--

CHI	Commissione. Consigli di classe/Team docenti.
QUANDO	Durante l'intero anno scolastico.
MATERIALI	Per sopperire alle normali difficoltà con la lingua dello studio e i linguaggi specifici, è opportuno creare un archivio di materiali semplificati nelle varie discipline. Oltre al materiale disponibile in rete, è opportuno creare del materiale specifico (graduato e facilitato), basato sui libri di testo usati nella scuola stessa.

d) PDP e valutazione

COSA	<p>Dopo il periodo di osservazione è possibile stendere il PDP dell'alunno, dove verranno indicati gli obiettivi, gli interventi messi in atto (per esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense o strumenti compensativi da utilizzare per meglio permettere il raggiungimento degli obiettivi didattici attraverso un italiano facilitato per lo studio.</p> <p>Verranno altresì indicati gli obiettivi minimi o i percorsi individualizzati per ciascuna disciplina di studio. Gli obiettivi educativi e didattici dovranno costantemente essere ricalibrati in base all'osservazione e alla verifica degli apprendimenti.</p> <p>La stesura di un PDP può essere necessaria anche per alunni stranieri di immigrazione meno recente, non ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio.</p>
CHI	Consiglio di classe / Team docenti
QUANDO	Dopo un primo periodo di osservazione dell'alunno
MATERIALI	Modello PDP BES

RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI DEL TERRITORIO E AGGIORNAMENTO

Destinatari: dirigenti scolastici, docenti referenti, docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari.

1. Collaborare con i CPIA

2. Collaborare con tutte le agenzie educative (agenzie educative quali CAG, biblioteche, associazioni sportive, associazioni di volontariato, ecc.).
3. Collaborare con altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete.
4. Collaborare con i Comuni e con gli Enti Locali del territorio.
5. Predisporre un percorso di aggiornamento e autoaggiornamento.

È necessario che il personale docente ed educativo si tenga costantemente aggiornato sulle tematiche relative ai flussi migratori e all'inserimento inclusivo degli alunni stranieri, data la sua natura di fenomeno in continua evoluzione e la ricchezza del repertorio di interventi e risposte messe in campo dai tanti attori sociali impegnati su questo fronte.

INDICAZIONI NORMATIVE

Criteri Inserimenti alunni NAI

Riferimento normativo

DPR. 394/99 art. 45 comma 2

Al momento dell'iscrizione dell'alunno NAI, si prenda come riferimento l'anno di nascita degli studenti autoctoni che in quel determinato anno frequentano regolarmente una determinata classe.

L'alunno alloctono (NAI) che possiede i requisiti verrà iscritto alla medesima classe. In caso contrario e su delibera del CD, verrà retrocesso di un anno.

NORMATIVA BASE PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Costituzione della Repubblica italiana, art. 3 e 34 Dlgs 286/98 Decreto Legislativo 25 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
2. DPR 394/99 Decreto del Presidente della Repubblica 31/08/1999, n°394, "Regolamento Decreto legislativo 25/07/1998, n°286", "Testo unico delle disposizioni della disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento..."
3. L. 189/02 Legge 30/07/2002 N°189, "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo".
4. L. 53/03 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

5. DPR 334/04 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31/08/1999, n° 394, in materia di immigrazione.
6. Dlgs 76/05 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c, legge 28/03/2003, n°53.
7. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal MIUR il 16/02/2006.
8. L. 296/06, legge 27/12/2006, n°296, "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)", art. 1, comma 622.
9. DM 22/08/07 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.
10. DPR 122/09 regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
11. Direttiva 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
12. C.M. n° 8 06/03/2013
13. C.M. n. 4233 del 19/02/2014 "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri.



ISTITUTO COMPRENSIVO Via AGNESI

Scuola dell'Infanzia "S. Maria" – Scuole Primarie "Via Agnesi" e "Via Diaz" – Scuola Secondaria di 1° grado "Pirota"
Cod. MIUR MBIC879001 - Cod. Fisc. 83010550156 - e.mail mbic879001@istruzione.it – mbic879001@pec.it
Via Stadio, 13 - 20832 **DESIO** (MB) - Tel 0362/392314 Fax 0362/629863

SCHEMA PROGETTI a.s. 2017/18

SPAZIO EDUCATIVO

Nome Progetto: **Noi e gli ambienti**

Classe coinvolta: 3° D

Insegnanti coinvolti: potenziamento e sostegno

Durata: tutto il secondo quadrimestre

Frequenza: 1 ora a settimana, il mercoledì dalle ore 15:20 alle ore 16:20

Ubicazione: aula "Spazio educativo"

Modalità: suddivisione della classe in quattro piccoli gruppi che partecipano a rotazione, l'alunno l'alunno DVA è sempre presente

Materiali: cartoncini di varie dimensioni, disegni, schede a tema, pennarelli, pastelli, colla, forbici, fermacampioni, graffette, immagini a colori tratte da internet o libri

Obiettivo: conoscere il territorio circostante e comprendere che esso è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane

Competenze cognitive trasversali sviluppate: rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza

capacità di selezionare i contenuti principali dell'argomento trattato
saper scegliere le modalità migliori per rappresentare i contenuti

Breve descrizione del progetto: realizzazione di tre grandi lap-book sui principali ambienti della terra: montagna, pianura, mare.

Il lavoro si articola in quattro fasi: scelta dei contenuti principali dell'argomento trattato, progettazione del lap-book su un mini modello di carta, scelta di mini book-template, realizzazione.

La ricerca delle immagini e la preparazione dei "Template" viene effettuata dall'insegnante mentre il lavoro di disegno, coloritura, ritaglio e collage viene eseguito dagli alunni che, all'interno del piccolo gruppo, stabiliscono le modalità di coloritura, i disegni da realizzare e la distribuzione in sottogruppi

Risultati: i lavori eseguiti verranno esposti durante la festa di fine anno scolastico.

Le insegnanti



ISTITUTO COMPRENSIVO Via AGNESI

Scuola dell'Infanzia "S. Maria" – Scuole Primarie "Via Agnesi" e "Via Diaz" – Scuola Secondaria di 1° grado "Pirotta"
Cod. MIUR MBIC879001 - Cod. Fisc. 83010550156 – ic-agnesidesio.edu.it
e.mail mbic879001@istruzione.it – mbic879001@pec.istruzione.it
Via Stadio , 13 - 20832 **DESIO** (MB) - Tel 0362/392314 Fax 0362/629863

PROTOCOLLO REGOLANTE PROCEDURE DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La diffusione delle tecnologie ha determinato l'insorgere del fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti, prevenuti e contrastati da tutti così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge n.71/2017 sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Allo scopo di attuare quanto detto sopra:

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica;
- favorisce la discussione e l'informazione all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali.

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove attività didattiche relative alla conoscenza e alla consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con il coinvolgimento di altre realtà;
- mette in atto azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza del fenomeno in oggetto;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e aderisce alle proposte di educazione alla legalità previsti dall'istituto.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola e favorisce attività e modalità di lavoro di tipo cooperativo e di riflessione sul fenomeno adeguate al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione sul bullismo e cyberbullismo, istituite dalle scuole;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non sono autorizzati, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, ad acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

COMPORAMENTI CONFIGURANTI FORME DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi, la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Criteri da tenere in considerazione

- sanzioni graduali
- sanzioni proporzionate alla gravità dell'accaduto
- sanzioni temporanee
- sanzioni ispirate al principio della riparazione del danno (contributo responsabile)
- sanzioni personali (non si risponde dei comportamenti altrui)

Procedimento disciplinare deve tener conto dei seguenti punti:

- accertamento della violazione
- contestazione d'addebito (verbale nel caso di azioni meno gravi, per iscritto per quelle più gravi)
- contraddittorio (non si è menzionati senza aver esposto le proprie ragioni)
- conclusione del procedimento con provvedimento motivato (legge n. 241/90)
- irretroattività (non si risponde di fatti non sanzionati quando sono stati compiuti)
- irrilevanza del provvedimento ai fini del profitto
- motivazione del provvedimento disciplinare (deve tener conto della personalità del soggetto)

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il Patto di corresponsabilità educativa è integrato con le disposizioni disciplinanti gli impegni assunti dal corpo docente, dalle famiglie e dagli studenti al fine di prevenire e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY DI E-SAFETY

In riferimento al Regolamento d'Istituto che stabilisce il divieto dell'uso dei cellulari e altri dispositivi elettronici per gli studenti, in ottemperanza alle linee direttive per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, ricordando che i genitori sono i responsabili della proprietà del telefono e della SIM del minore e come tale sono perseguibili per legge, si stabiliscono i seguenti criteri per la gestione delle infrazioni:

STUDENTI	
INFRAZIONI	AZIONI / SANZIONI
1. Cellulare non spento	Richiamo verbale, obbligo di spegnerlo e riporlo nello zaino.
2. Reiterazione punto 1	Nota sul registro e sul libretto personale.
3. Uso non autorizzato durante la lezione di dispositivi personali e della scuola (navigazione in rete, uso dei social...)	Nota sul registro e sul libretto personale. Obbligo di spegnere il device e deposito dello stesso in segreteria in busta trasparente. Verrà restituito al termine delle lezioni ai genitori contestualmente convocati. Il dispositivo deve comunque essere restituito all'alunno al termine delle lezioni.
4. Reiterazione punto 3	Nota sul registro e sul libretto personale. Obbligo di spegnere il device e deposito dello stesso in segreteria in busta trasparente. Verrà restituito al termine delle lezioni ai genitori contestualmente convocati. Il dispositivo deve comunque essere restituito all'alunno al termine delle lezioni. Si prendono inoltre adeguati provvedimenti disciplinari, in accordo con il C.d.C. e con il D.S., dopo aver convocato i genitori.
5. Uso del dispositivo con finalità lesive o diffamatorie	Vedi allegato A.

ALLEGATO A (Schema procedure scolastiche in caso di atti di cyberbullismo e affini)

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo si informa immediatamente il Dirigente Scolastico

1^ Fase: analisi e valutazione

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe
- Altri soggetti coinvolti: Referente cyberbullismo

- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità (compilazione scheda di rilevazione).
- Interviste e colloqui con gli attori principali (singoli e/o gruppo); vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

- In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore neutrale.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.
- Altri soggetti coinvolti: Referente cyberbullismo.

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive del fatto.

a) I fatti non sono configurabili come cyberbullismo o affini.

- Si interviene proseguendo il compito educativo.

b) I fatti sono configurabili come cyberbullismo o affini.

- Si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere coinvolgendo le autorità competenti (Polizia Postale, autorità giudiziaria, servizi sociali, ecc.).

3^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri):
- Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente.

Si fa presente che bisogna verbalizzare l'incontro con i genitori, che devono controfirmare. In caso essi si rifiutino, bisogna verbalizzarlo.

- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
 - sospensione.

- Invito al cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.

- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: segnalazione ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Polizia Postale, Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).

- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.



ISTITUTO COMPRESIVO Via AGNESI

Scuola dell'Infanzia "S. Maria" – Scuole Primarie "Via Agnesi" e "Via Diaz" – Scuola Secondaria di 1° grado "Pirota"
Cod. MIUR MBIC879001 - Cod. Fisc. 83010550156 – ic-agnesidesio.edu.it
e.mail mbic879001@istruzione.it – mbic879001@pec.istruzione.it
Via Stadio , 13 - 20832 **DESIO** (MB) - Tel 0362/392314 Fax 0362/629863

AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Scheda di rilevazione comportamenti a rischio

(Da compilarsi entro due giorni dalla segnalazione)

- Nome del docente compilatore: _____

- Plesso scolastico: _____

- Classe/i coinvolta/e: _____

- Nome e cognome di chi segnala l'accaduto: _____

- Alunni coinvolti:

NOME: _____ COGNOME: _____ CLASSE: _____
NOME: _____ COGNOME: _____ CLASSE: _____
NOME: _____ COGNOME: _____ CLASSE: _____
NOME: _____ COGNOME: _____ CLASSE: _____

- Data e luogo in cui si è svolto il fatto: _____

- Breve resoconto dell'accaduto:

- Numero di segnalazioni a carico degli stessi alunni: _____

Data: _____

Firma: _____